

**PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, ~~LETT. A)~~ LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCURSALE 11/DI- SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-PED/02 - STORIA DELLA PEDAGOGIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE - UNIVERSITA' ROMA TRE**

### **VERBALE N. 3**

#### **(Discussione dei titoli e della produzione scientifica e prova orale)**

Il giorno venerdì 2 dicembre 2016 alle ore 9 si è riunita presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 840-2016 del 24/06/2016 nelle persone di:

Prof. Tiziana Pironi (presidente)  
Prof. Maria Cristina Leuzzi (segretario)  
Prof. Nicola Silvio Luigi Barbieri (membro)

per procedere alla discussione pubblica durante la quale i candidati discutono e illustrano davanti alla Commissione stessa i titoli e la produzione scientifica e dimostrano l'adeguata conoscenza della lingua straniera.

Alle 9.30, la Commissione procede all'appello dei candidati in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti candidati, dei quali è accertata l'identità personale: dott.ssa Chiara Lepri e dott.ssa Immacolata Messuri.

I candidati sono chiamati a sostenere il colloquio in ordine alfabetico:

- 1) dott.ssa LEPRI Chiara
- 2) dott.ssa MESSURI Immacolata

La dott.ssa Chiara Lepri ha illustrato il percorso dei suoi studi e delle sue ricerche, a partire dalla tesi di dottorato, approfondendo in particolare il tema della menzogna nella letteratura per l'infanzia. Ha illustrato le fonti a cui ha attinto (immagini sacre, ex voto, figurine) e dimostrato di saper collegare le sue ricerche agli studi di genere. Per quanto riguarda la relazione tra la letteratura per l'infanzia e la storia delle istituzioni educative, ha trattato della fruizione didattica di opere classiche come *Pinocchio* e *Cuore*. Ha in progetto un ampliamento del discorso sulle immagini, in particolare sull'iconografia popolare, con studio di altre fonti (bestiari, mondi rovesciati). La candidata legge un brano tratto da *The School and Society* di John Dewey, lo traduce e lo commenta.

La dott.ssa Immacolata Messuri ha illustrato il percorso dei suoi studi e delle sue ricerche, a partire dalla tesi di dottorato, approfondendo in particolare le tematiche dell'orientamento e dell'utopia. A proposito di quest'ultimo filone, affronta le tematiche pedagogiche presenti nella letteratura di settore, proponendo una riscoperta del passato al fine di una rilettura del presente. Ha in progetto una ricognizione pedagogica del tema dell'orientamento e dell'auto-orientamento. La candidata legge un brano tratto da *The School and Society* di John Dewey, lo traduce e lo commenta.

Al termine della discussione dei titoli e della produzione scientifica e della prova orale, la Commissione procede, dopo adeguata valutazione, all'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati, ad un punteggio totale, nonché alla valutazione della conoscenza della lingua straniera in base ai criteri stabiliti nella seduta preliminare del 7 settembre 2016.

*[Handwritten signatures]*

Tali valutazioni vengono allegate al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (Allegato 1).

Sulla base dei punteggi totali conseguiti, la Commissione individua la candidata dott.ssa Chiara Lepri vincitore della procedura di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato per il Settore concorsuale 11/D1- SSD M-PED/02 - Storia della Pedagogia - Dipartimento di Scienze della Formazione, formulando la seguente motivazione:

**La candidata Chiara Lepri presenta un curriculum pertinente con il settore concorsuale richiesto, sia dal punto di vista dei titoli professionali, sia dal punto di vista delle pubblicazioni. La produzione della candidata presenta caratteristiche di originalità, innovatività, padronanza metodologica e rilevanza in ciascuna pubblicazione scientifica, in particolare nelle monografie. Durante il colloquio dimostra di avere una buona competenza sulle metodologie e sulle tematiche nell'ambito degli studi della storia della letteratura per l'infanzia, collocandole in una prospettiva storico-educativa. Dimostra infine un'ottima conoscenza della lingua inglese.**

La Commissione si riconvoca per il giorno venerdì 2 dicembre 2016 alle ore 13 per procedere alla stesura della relazione finale e per ottemperare agli ultimi adempimenti.

La seduta è tolta alle ore 12.15.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 2 dicembre 2016

LA COMMISSIONE:

Prof. Tiziana Pironi (presidente)

Prof. Maria Cristina Leuzzi (segretario)

Prof. Nicola Silvio Luigi Barbieri (membro)

*Cesare Pironi*

*Maria Cristina Leuzzi*

*Nicola Silvio Luigi Barbieri*

**ALLEGATO 1 al VERBALE N. 3**  
**(Punteggio dei titoli e delle pubblicazioni e valutazione prova orale)**

## **1) Candidato Dott.ssa LEPRI Chiara**

Punteggio titoli professionali: 19 (a. 8; b. 2; c. 1; d. 6; e. 2)

Punteggio titoli accademici: 10 (a. 10; b. zero)

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 10 punti

Pubblicazione 2. 10 punti

Pubblicazione 3. 10 punti

Pubblicazione 4. 2 punti

Pubblicazione 5. 2 punto

Pubblicazione 6. 2 punto

Pubblicazione 7. 2 punto

Pubblicazione 8. 2 punti

Pubblicazione 9. 2 punti

Pubblicazione 10. 2 punto

Pubblicazione 11. 2 punti

Pubblicazione 12. 2 punto

Punteggio totale pubblicazioni: 48

Valutazione conoscenza lingua straniera: OTTIMA

**Punteggio totale: 77**

## **2) Candidato Dott.ssa MESSURI Immacolata**

Punteggio titoli professionali: 9 (a. 2; b. 1; c. 3; d. 3; e. zero)

Punteggio titoli accademici: 10 (a. 10; b. zero)

Punteggio pubblicazioni relativo all'elenco pubblicazioni allegato:

Pubblicazione 1. 10 punti

Pubblicazione 2. 1 punto

Pubblicazione 3. 1 punto

Pubblicazione 4. 1 punto

Pubblicazione 5. 1 punto

Pubblicazione 6. 1 punto

Pubblicazione 7. 1 punto

Pubblicazione 8. 3 punti

Pubblicazione 9. 5 punti

Pubblicazione 10. 4 punti

Pubblicazione 11. 5 punti

Pubblicazione 12. 1 punto

Punteggio totale pubblicazioni: 35

Valutazione conoscenza lingua straniera: OTTIMA

**Punteggio totale: 54**

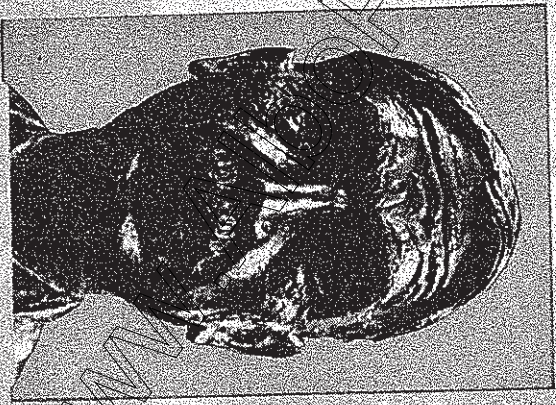
*Spese:*  
*off. mech*



# BOOKS OF LASTING VALUE

HISTORY OF PHILOSOPHY	Dagobert D. Runes	\$15.00
ENDING HISTORY	Bertrand Russell	2.75
LD OF DREAMS	Henni Bergson	2.75
MY LATER YEARS	Albert Einstein	4.75
RY OF FRENCH LITERATURE	Sidney D. Braun	10.00
MINATED BOOK	David Diringier	25.00
RY OF RUSSIAN LITERATURE	William E. Harkins	10.00
RY OF EARLY ENGLISH	Joseph T. Shipley	10.00
NARY OF LINGUISTICS	Mario A. Pezzoli	6.00
	Frank Gaynor	7.50
RY OF AMERICAN MAXIMS	David Kin	6.00
RY OF NEW WORDS	Mary Reifer	4.75
RY OF EUROPEAN ART	Emerich Schaffran	6.00
ITINGS OF ALBRECHT DÜRER	A. Dürer	12.00
DERNS AND THEIR WORLD	Sir John Rothenstein	10.00
ARY OF ANTHROPOLOGY	Charles Winick	5.00
ERENIA	Manfred Sakel	7.50
ENTAL PSYCHOLOGY	Ivan Pavlov	12.00
-DAY PSYCHOLOGY	A. A. Roback	12.00
IPORARY SOCIOLOGY	Joseph S. Roucek	6.00
EDIA OF THE PAPACY	Hans Kuhner	10.00
STANTISM	Vergilius Fern	6.00
OPEDIA OF MODERN CHESS	Byrne J. Horton	6.00
IARY OF ASTRONOMY	Armand Spitz	6.00
ASTRONAUTICS	Frank Gaynor	45.00
2 DICTIONARY OF SCIENCE		25.00
A'S SPANISH AND ENGLISH		
NICAL DICTIONARY		
CYCLOPEDIA OF THE IRON		
EEL INDUSTRY	A. K. Osborne	

PHILOSOPHICAL LIBRARY, INC.  
ST 40TH STREET  
NEW YORK



# JOHN DEWEY: DICTIONARY OF EDUCATION

IN DEWEY: DICTIONARY OF EDUCATION





## SCHOOL

1. Some few years ago I was looking about the school supply stores in the city, trying to find desks and chairs which seemed thoroughly suitable from all points of view—artistic, hygienic, and educational—to the needs of children. We had a great deal of difficulty in finding what we needed, and finally one dealer, more intelligent than the rest, made this remark: "I am afraid we have not what you want. You want something at which the children may work; these are all for listening."

That tells the story of traditional education. It is all made "for listening"—because simply studying lessons out of a book is only another kind of listening; it marks the dependency of one mind upon another. The attitude of listening means comparatively speaking, passivity, absorption; that there are certain ready-made materials which are there, which have been prepared by the school superintendent, the board, the teacher, and of which the child is to take in as much as possible in the least possible time.

There is very little place in the traditional schoolroom for the child to work. The workshop, the laboratory, the materials, the tools with which the child may construct, create, and actively inquire, and even the requisite space, have been for the most part lacking. The things that have to do with these processes

have not even a definitely recognized place in education.—*School and Society.*

2. I find the fundamental need of the school today dependent upon its limited recognition of the principle of freedom of intelligence. This limitation appears to me to affect both of the elements of school life: teacher and pupil. As to both, the school has lagged behind the general contemporary social movement; and much that is unsatisfactory, much of conflict and of defeat, comes from the discrepancy between the relatively undemocratic organization of the school, as it affects the mind of both teacher and pupil, and the growth and extension of the democratic principle in life beyond school doors. . .

Until the public-school system is organized in such a way that every teacher has some regular and representative way in which he or she can register judgment upon matters of educational importance, with the assurance that this judgment will somehow affect the school system, the assertion that the present system is not, from the internal standpoint, democratic seems to be justified. Either we come here upon some fixed and inherent limitation of the democratic principle, or else we find in this fact an obvious discrepancy between the conduct of the schools and the conduct of social life—a discrepancy so great as to demand immediate and persistent effort at reform. . .

I know it will be said that this state of things, while an evil, is a necessary one; that without it confusion and chaos would reign; that such regulations are the inevitable accompaniments of any graded system. It is said that the average teacher is incompetent to take any part in laying out the course of study or in initiating methods of instruction or discipline. Is not this the type of argument which has been used from time immemorial and in every department of life, against the advance of democracy? What does democracy mean save that the individual is to have a share in determining the conditions and the aims of his own work; and that upon the whole, through the free and

mutual harmonizing of different individuals, the work of the world is better done than when planned, arranged, and directed by a few, no matter how wise or of how good intent that few? How can we justify our belief in the democratic principle elsewhere, and then go back entirely upon it when we come to education?

Moreover, the argument proves too much. The more it is asserted that the existing corps of teachers is unfit to have voice in the settlement of important educational matters, and their unfitness to exercise intellectual initiative and to assume the responsibility for constructive work is emphasized, the more their unfitness to attempt the much more difficult and delicate task of guiding souls appears. If this body is so unfit, how can it be trusted to carry out the recommendations of the dictations of the wisest body of experts? If teachers are incapable of the intellectual responsibility which goes with the determination of the methods they are to use in teaching, how can they employ methods when dictated by others, in other than a mechanical, capricious, and clumsy manner? The argument, I say, proves too much.

Moreover, if the teaching force is as inept and unintelligent and irresponsible as the argument assumes, surely the primary problem is that of their improvement. Only by sharing in some responsible task does there come a fitness to share in it. The argument that we must wait until men and women are fully ready to assume intellectual and social responsibilities would have defeated every step in the democratic direction that has ever been taken. The prevalence of methods of authority and of external dictation and direction tends automatically to perpetuate the very conditions of inefficiency, lack of interest, inability to assume positions of self-determination, which constitute the reasons that are depended upon to justify the regime of authority.—"Democracy in Education," in the *Elementary School Teacher*, IV (1903).

3. To an extent characteristic of no other institution, save that of the state itself, the school has power to modify the social order.—*Moral Principles in Education* (a Monograph, ed. by H. Suzallo).

4. What is learned in school is at the best only a small part of education, a relatively superficial part; and yet what is learned in school makes artificial distinctions in society and marks persons off from one another. Consequently we exaggerate school learning compared with what is gained in the ordinary course of living.—*Schools of To-Morrow* (with Evelyn Dewey).

5. We send children to school supposedly to learn in a systematic way the occupations which constitute living, but to a very large extent the schools overlook, in the methods and subject-matter of their teaching, the social basis of living. Instead of centering the work in the concrete, the human side of things, they put the emphasis on the abstract, hence the work is made academic—unsocial. Work then is no longer connected with a group of people all engaged in occupations, but is isolated, selfish and individualistic. It is based on a conception of society which no longer fits the facts.—*Ibid.*

6. Our schooling does not educate, if by education be meant a trained habit of discriminating inquiry and discriminating belief, the ability to look beneath a floating surface to detect the conditions that fix the contour of the surface, and the forces which create its waves and drifts. We dupe ourselves and others because we have not that inward protection against sensation, excitement, credulity, and conventionally stereotyped opinion which is found only in a trained mind.

This fact determines the fundamental criticism to be leveled against current schooling, against what passes as an educational system. It not only does little to make discriminating intelligence a safeguard against surrender to the invasion of bunk—but it does much to favor susceptibility to a welcoming re-

ception of it. There appear to be two chief causes for this ineptitude. One is the persistence, in the body of what is taught, of traditional material which is irrelevant to present conditions—subject-matter of instruction which though valuable in some past period is so remote from the perplexities and issues of present life that its mastery, even if fairly adequate, affords no resource for discriminating insight, no protection against being duped in facing the emergencies of today. From the standpoint of this criterion of education, a large portion of current material of instruction is simply aside from the mark.

The other way in which schooling fosters an indiscriminating gulping mental habit, eager to be duped, is positive. It consists in a systematic, almost deliberate, avoidance of the spirit of criticism in dealing with history, politics, and economics. There is an implicit belief that this avoidance is the only way by which to produce good citizens. The more indiscriminatingly the history and institutions of one's own nation are idealized, the greater is the likelihood, so it is assumed, that the school product will be a loyal patriot, a well equipped good citizen.

The effect is to send students out into actual life in a condition of acquired and artificial innocence. Such perceptions as they may have of the realities of social struggles and problems they have derived accidentally, by the way, and without the safeguards of intelligent acquaintance with facts and impartially conducted discussion. It is no wonder that they are ripe to be gulped, or that their attitude is one which merely perpetuates existing confusion, ignorance, prejudice, and credulity.

What will happen if teachers become sufficiently courageous and emancipated to insist that education means the creation of a discriminating mind, a mind that prefers not to dupe itself or to be the dupe of others? Clearly they will have to cultivate the habit of suspended judgment, of skepticism, of desire for evidence, of appeal to observation rather than sentiment, dis-

cussion rather than bias, inquiry rather than conventional idealizations. When this happens schools will be the dangerous outposts of a humane civilization. But they will also begin to be supremely interesting places.—*Characters and Events*, II.

7. Just as schools have been led by actual conditions to be non-sectarian in religion, and thus have been forced to evade important questions about the bearings of contemporary science and historical knowledge upon traditional religious beliefs, so they have tended to become colorless, because neutral, in most of the vital social issues of the day. The practical result is an indiscriminate complacency about actual conditions. The evil goes much deeper than the production of a split between theory and practice and the creating of a corresponding unreality in theory. Our educational undertakings are left without unified direction and without the ardor and enthusiasm that are generated when educational activities are organically connected with dominant social purpose and conviction. Lacking direction by definite social ideals, these undertakings become the victims of special pressure groups, the subjects of contending special interests, the sport of passing intellectual fashions, the toys of dominant personalities who impress for a time their special opinions, the passive tools of antiquated traditions. They supply students with technical instrumentalities for realizing such purposes as outside conditions breed in them. They accomplish little in forming the basic desires and purposes which determine special activities.—In *The Educational Frontier* (a Symposium, ed. by W. H. Kilpatrick).

8. Even in the classroom we are beginning to learn that learning that develops intelligence and character does not come about when only the textbook and the teacher have a say, that every individual becomes educated only as he has an opportunity to contribute something from his own experience, no matter how meager or slender that background of experience may be at a given time, and finally that enlightenment comes



from the give and take, from the exchange of experience and ideas. The realization of that principle in the schoolroom, it seems to me, is an expression of the significance of democracy as an educational process without which individuals cannot come either into the full possession of themselves or make a contribution, if they have it in them to make, to the social well-being of others, to the welfare of the whole of which they are a part.—*Problems of Men*.

9. All institutions are educational in the sense that they operate to form the attitudes, dispositions, abilities and disabilities that constitute a concrete personality. The principle applies with special force to the school. For it is the main business of the family and the school to influence directly the formation and growth of attitudes and dispositions, emotional, intellectual and moral. Whether this educative process is carried on in a predominantly democratic or non-democratic way becomes, therefore, a question of transcendent importance not only for education itself but for the final effect upon all the interests and activities of a society that is committed to the democratic way of life. Hence, if the general tenor of what I have said about the democratic ideal and method is anywhere near the truth, it must be said that the democratic principle requires that every teacher should have some regular and organic way in which he can, directly or through representatives, democratically chosen, participate in the formation of the controlling aims, methods and materials of the school of which he is a part.—*Ibid*.

See also: Community 2; Discipline 1; Education 4, 12; Freedom 5; Growth 2; Judgment 2; Knowledge 2; Learning 1, 2; Theory 2.

## SCIENCE

1. It is only the worn-out cynic, the devitalized sensualist, and the fanatical dogmatist who interpret the continuous change

of science as proving that, since each successive statement is wrong, the whole record is error and folly and that the present truth is only the error not yet found out.—*Essays in Experimental Logic*.

2. Science has led men to look to the future instead of the past.—*Democracy and Education*.

3. Every great advance in science has issued from a new audacity of imagination.—*The Quest for Certainty*.

4. Science signifies, I take it, the existence of systematic methods of inquiry, which, when they are brought to bear on a range of facts, enable us to understand them better and to control them more intelligently, less haphazardly and with less routine.—*Sources of a Science of Education*.

5. If there were an opposition between science and art, I should be compelled to side with those who assert that education is an art. But there is no opposition, although there is a distinction. We must not be misled by words. Engineering is, in actual practice, an art. But it is an art that progressively incorporates more and more of science into itself, more of mathematics, physics and chemistry. It is the kind of art it is precisely because of a content of scientific subject-matter which guides it as a practical operation. There is room for the original and daring projects of exceptional individuals. But their distinction lies not in the fact that they turn their backs upon science, but in the fact that they make new integrations of scientific material and turn it to new and previously unfamiliar and unforeseen uses.—*Ibid*.

6. Because science starts with questions and inquiries it is fatal to all social system-making and programs of fixed ends.—*Individualism, Old and New*.

7. As long as we worship science and are afraid of philosophy we shall have no great science.—*Philosophy and Civilization*.

8. Science is not constituted by any particular body of sub-



**PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, ~~LETT. A)~~ LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCURSALE 11/D1- SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-PED/02 - STORIA DELLA PEDAGOGIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE - UNIVERSITA' ROMA TRE**

### **RELAZIONE FINALE**

Il giorno venerdì 2 dicembre 2016, alle ore 13, si riunisce, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, la Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva, nelle persone di:

Prof. Tiziana Pironi (presidente)  
Prof. Maria Cristina Leuzzi (segretario)  
Prof. Nicola Silvio Luigi Barbieri (membro)

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 3 riunioni iniziando i lavori il 7 settembre 2016 e concludendoli il 2 dicembre 2016.

Nella prima riunione del 7 settembre 2016, la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof.ssa Tiziana Pironi e del Segretario nella persona del Prof.ssa Maria Cristina Leuzzi.

Ciascun commissario ha dichiarato la non sussistenza di situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c e dell'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri membri della Commissione.

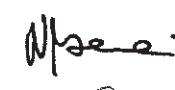
La Commissione ha provveduto a predeterminare i criteri per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, con la possibilità di tener anche conto delle eventuali lettere di referenza.

Nella seconda riunione del 1 dicembre 2016 alle ore 9 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni sul sito Web dell'Università.

La Commissione ha preso visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e ciascun commissario ha dichiarato la non sussistenza di situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c e dell'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati, e presa visione delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce pervenute, ha deciso che i candidati da valutare ai fini della selezione erano n. 2 e precisamente:

- 1) dott.ssa LEPRI Chiara
- 2) dott.ssa MESSURI Immacolata

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli di ciascun candidato la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 7 settembre 2016.


La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, ha analizzato le pubblicazioni e i titoli presentati da ciascun candidato ed ha poi proceduto ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C al Verbale 2 - Giudizi analitici).

Nella terza riunione del 2 dicembre 2016, alle ore 9.30 la Commissione ha proceduto all'appello dei candidati, in seduta pubblica, per l'illustrazione e la discussione dei titoli presentati da ciascuno di essi.

Sono risultati presenti i seguenti candidati dei quali è stata accertata l'identità personale:

- 1) dott.ssa LEPRI Chiara
- 2) dott.ssa MESSURI Immacolata

***Al termine della discussione dei titoli e della produzione scientifica e della prova orale, la Commissione ha proceduto all'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati e di un punteggio totale, nonché alla valutazione dell'adeguata conoscenza della lingua straniera (Allegato 1 Verbale 3).***

***Successivamente la Commissione ha indicato, con la seguente motivazione***

"La candidata Chiara Lepri presenta un curriculum pertinente con il settore concorsuale richiesto, sia dal punto di vista dei titoli professionali, sia dal punto di vista delle pubblicazioni. La produzione della candidata presenta caratteristiche di originalità, innovatività, padronanza metodologica e rilevanza in ciascuna pubblicazione scientifica, in particolare nelle monografie. Durante il colloquio dimostra di avere una buona competenza sulle metodologie e sulle tematiche nell'ambito degli studi della storia della letteratura per l'infanzia, collocandole in una prospettiva storico-educativa. Dimostra infine un'ottima conoscenza della lingua inglese."

***la candidata Dott.ssa CHIARA LEPRI vincitrice della procedura pubblica di selezione per l'assunzione di n. 1 Ricercatore a tempo determinato per il Settore concorsuale 11/D1 - SSD M-PED/02 - Storia della Pedagogia - Dipartimento di Scienze della Formazione.***

***La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti concorsuali in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.***

Il plico, contenente i verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante gli allegati e la relazione finale dei lavori svolti, viene consegnato al Responsabile del procedimento, il quale provvederà a disporre la pubblicazione per via telematica sul sito dell'Università.

La seduta è tolta alle ore 13.30.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto seduta stante.

Roma, venerdì 2 dicembre 2016

LA COMMISSIONE

Prof. Tiziana Pironi (presidente)

Prof. Maria Cristina Leuzzi (segretario)

Prof. Nicola Silvio Luigi Barbieri (membro)

